

«L'accertamento fiscale degli E.S.D.»

A cura di:

Elisa Paola Anna Amato

Agenzia delle Entrate – DR Piemonte

Torino – 13 giugno 2019



Piano dell'incontro

- **Obiettivi dei controlli fiscali**
- **Tipologie di controlli**
- **Documentazione soggetta a controllo**
- **L'attività di accertamento**
- **Termini per l'accertamento**
- **Termini per il pagamento**
- **Approfondimenti**



Obiettivi dei controlli fiscali

«Tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva» (articolo 53 della Costituzione).

I controlli fiscali consistono in un'attività amministrativa volta a garantire la concreta attuazione dell'articolo citato.

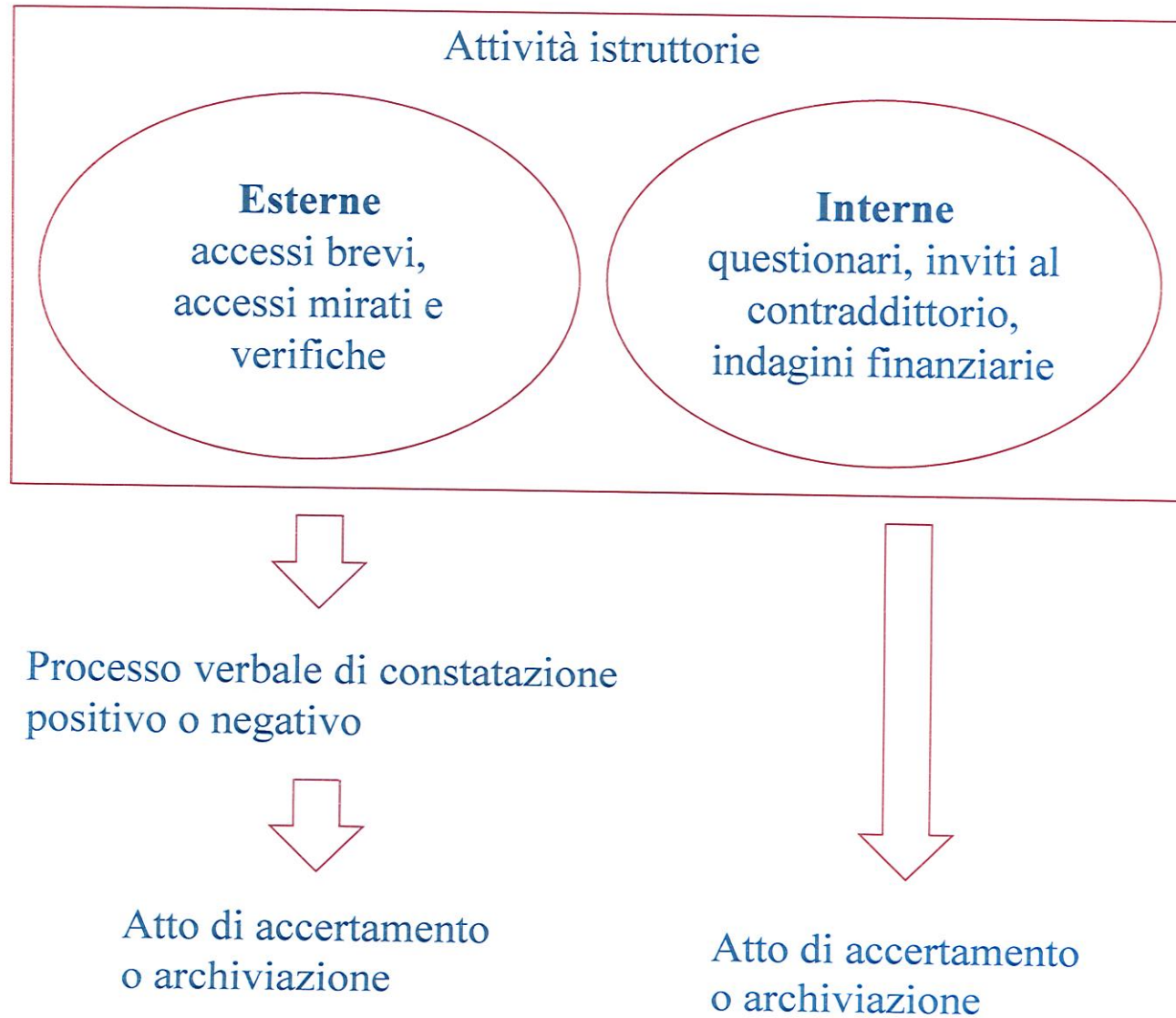
In particolare i controlli nei confronti degli E.S.D. si prefiggono di:

- evidenziare le circostanze sintomatiche dello svolgimento di **vere e proprie attività lucrative**, non indirizzate al perseguimento di esclusive finalità di carattere sociale;
- contrastare le **frodi fiscali**;
- verificare la sussistenza dei **requisiti per usufruire delle agevolazioni fiscali**.

Fine ultimo: tutelare i veri E.S.D.
disincentivando i soggetti che adottano comportamenti fiscalmente illeciti o che possono generare fenomeni di concorrenza sleale.

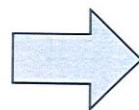


Tipologie di controlli



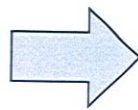
Attività istruttorie esterne

Organismi che possono effettuare i controlli



- Agenzie delle Entrate
- Guardia di Finanza
- Agenzia delle Dogane
- Altri enti (es. Siae)

Diritti e garanzie del contribuente nel momento dell'accesso e durante le operazioni di verifica



Art. 12 Statuto del contribuente:

- ✓ Essere informato su ragioni ed oggetto della verifica;
- ✓ Farsi assistere da un professionista abilitato alla difesa;
- ✓ Limitazione degli accessi durante l'orario di lavoro ed in modo da arrecare il minor disturbo possibile all'attività;
- ✓ Diritto di far svolgere l'esame dei documenti c/o l'Ufficio o il professionista;
- ✓ Durata massima 30 gg lavorativi prorogabile al massimo di altri 30 gg.



Attività istruttorie esterne

Gli atti emessi durante una verifica e al suo termine sono:

- Processo verbale di accesso
- Processo verbale di verifica giornaliero
- Processo verbale di constatazione



In detti atti è presente **la descrizione delle attività di controllo effettuate e la descrizione dei rilievi proposti dai verificatori.**



Attività istruttorie interne

Le attività istruttorie interne possono essere effettuate attraverso:

Indagini finanziarie: analisi degli estratti di conto corrente dell'E.S.D. controllato, confrontandoli con la documentazione contabile;

Questionari: atti con cui l'Ufficio può chiedere al contribuente informazioni, da fornire compilando un questionario e allegando, eventualmente, dei documenti per avvalorare le risposte fornite.

I questionari possono essere notificati anche a soggetti pubblici o privati che hanno intrattenuto rapporti economici con l'E.S.D. controllato;

Inviti al contraddittorio: atti con cui il contribuente è invitato a presentarsi in Ufficio per fornire dei chiarimenti in merito a determinati elementi ed eventualmente per consegnare i relativi documenti.



Documentazione soggetta a controllo

I controlli iniziano con la richiesta effettuata all'E.S.D. del materiale da esaminare:

Documentazione contabile obbligatoria e facoltativa, in formato elettronico o cartaceo:

- atto costitutivo e statuto;
- libro soci;
- libro verbali delle assemblee;
- bilancio o rendiconto economico finanziario;
- registri;
- scritture;
- contratti (per esempio quelli relativi alle sponsorizzazioni);
- ecc.

Documentazione extracontabile in formato elettronico o cartaceo:

- eventuale corrispondenza con gli associati;
- documentazione attinente i rapporti con gli istituti di credito o l'amministrazione contabile;
- ecc.



Documentazione soggetta a controllo (segue)

I controlli vengono effettuati analizzando i dati contenuti nei documenti contabili, confrontandoli con quelli dei documenti extracontabili, nonché con il comportamento effettivamente tenuto dall'ente medesimo.

A tal fine risulta necessario, il più delle volte, richiedere i documenti, ma anche fare degli *accessi* direttamente nella sede dell'E.S.D..

Tuttavia è possibile che i controlli vengano effettuati esclusivamente sulla base delle informazioni di cui l'Amministrazione Finanziaria è già in possesso.

Per contro, può accadere che venga richiesta ulteriore documentazione, rispetto a quella prodotta dall'ente controllato, ai soggetti con cui lo stesso ha intrattenuto rapporti economici.



L'attività di accertamento

Cos'è l'attività di accertamento?

È quell'attività attraverso la quale l'Ufficio notifica formalmente al contribuente un **atto** da cui si evince la pretesa tributaria a seguito di un'attività di controllo sostanziale.

- La motivazione;
- gli imponibili accertati e le aliquote applicate;
- l'Ufficio presso il quale è possibile richiedere e ottenere informazioni, nonché il responsabile del procedimento;
- le modalità e il termine entro cui effettuare il pagamento;
- l'organo giurisdizionale al quale è possibile ricorrere.

Cosa contiene un atto?



Alcune differenze

PVC

- È un atto meramente istruttorio, redatto al termine delle operazioni di verifica; è seguito da un atto di accertamento;
- Può essere oggetto di ravvedimento;
- Non può essere oggetto di ricorso.

VS

Atto di Accertamento

- È un atto con il quale sono determinate le maggiori imposte e relativi interessi e sanzioni;
- Non può essere oggetto di ravvedimento;
- Può essere oggetto di ricorso.



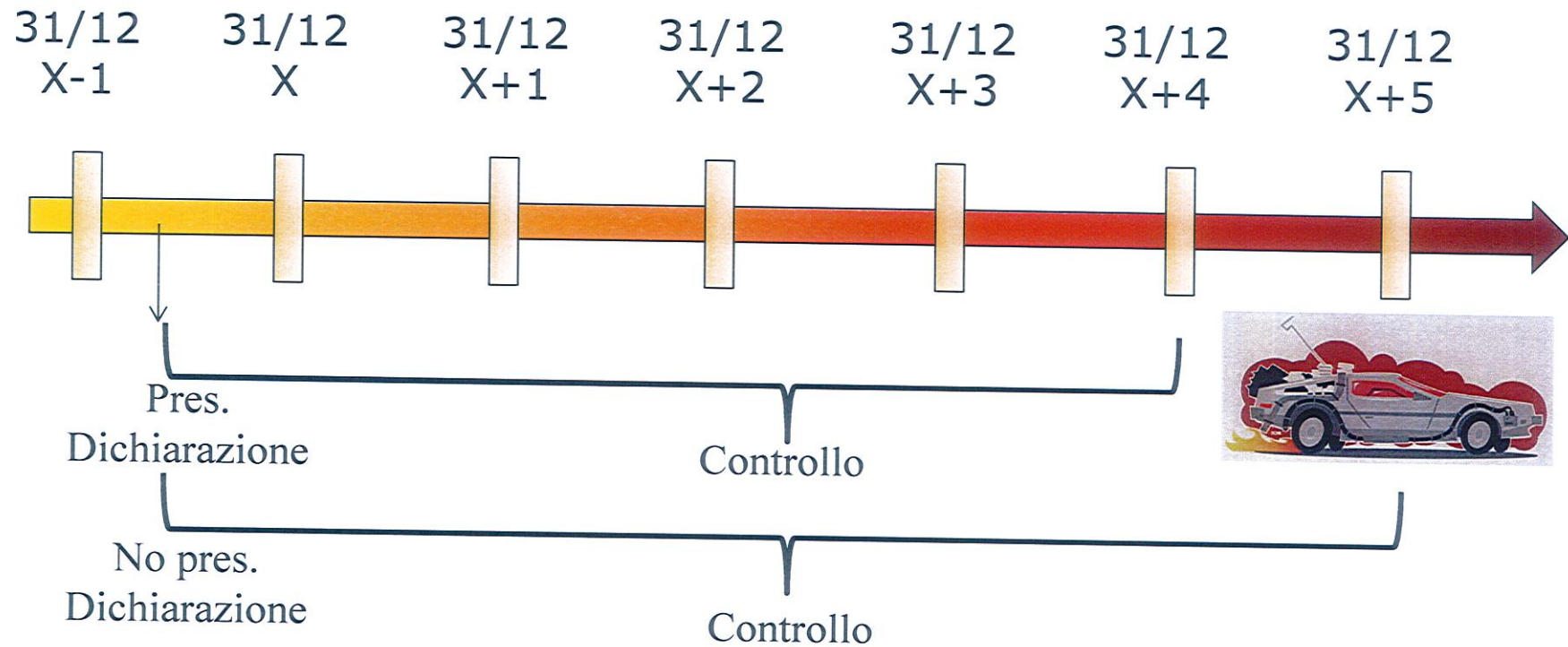
Attenzione

- **Importanza del **CONTRADDITTORIO** (sia durante la verifica che nelle fasi successive) al fine di chiarire dubbi o perplessità.**
- **Fondamentale la conoscenza di tutte le possibilità di azione PRE E POST processo verbale di constatazione o atto di accertamento**
→ indicate all'interno del PVC e nell'atto di accertamento



Termini dell'accertamento fino al periodo d'imposta 2015

LINEA DEL TEMPO...

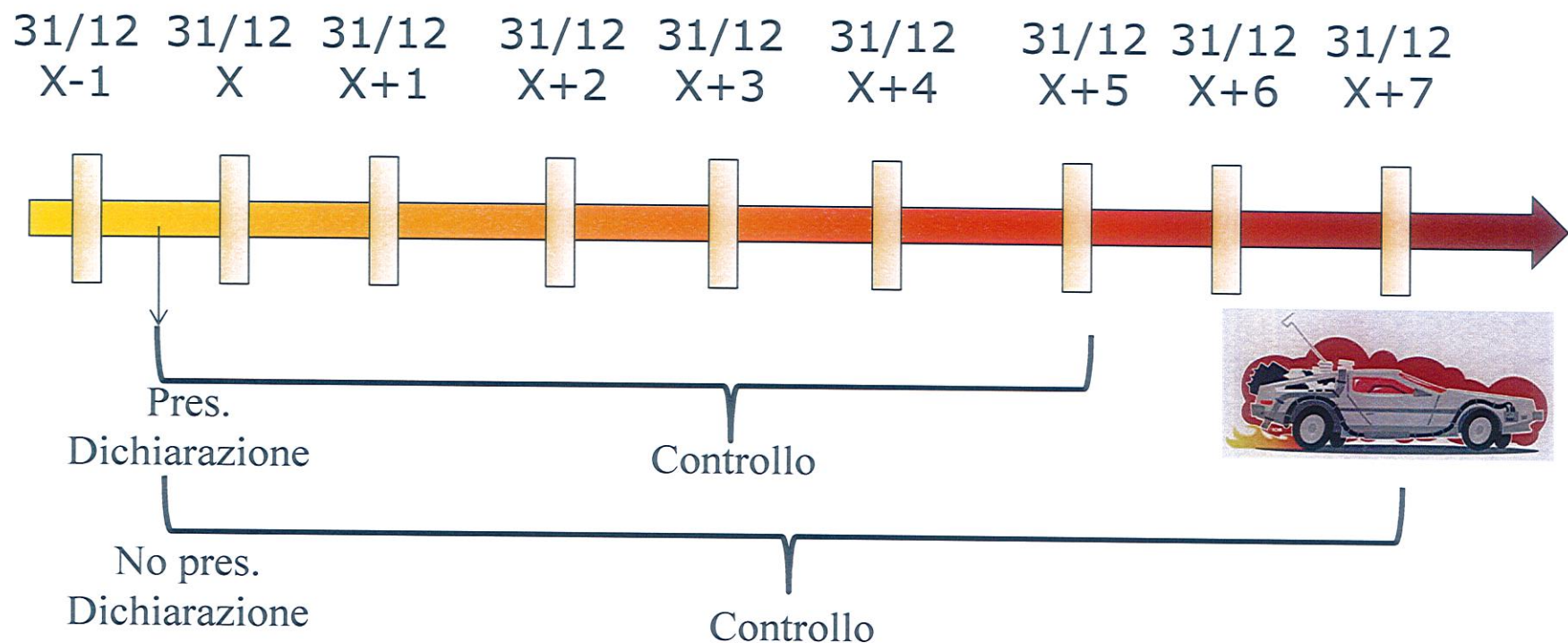


Termini raddoppiati in presenza di denuncia di reato



Termini dell'accertamento dal periodo d'imposta 2016 (L. 208/2015)

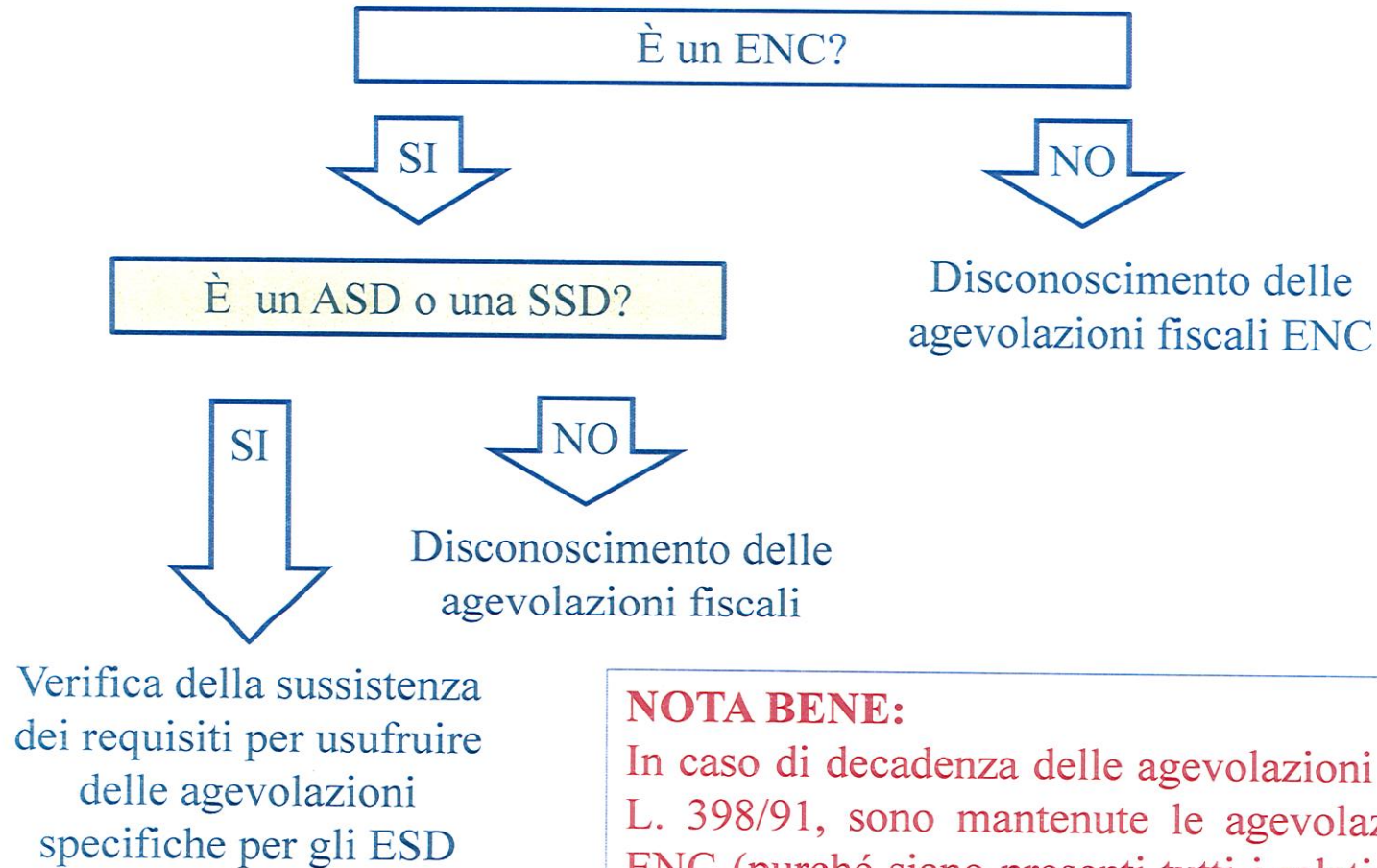
LINEA DEL TEMPO...



Termini non raddoppiati in presenza di denuncia di reato



Schema metodologico



NOTA BENE:

In caso di decadenza delle agevolazioni di cui alla L. 398/91, sono mantenute le agevolazioni degli ENC (purché siano presenti tutti i relativi requisiti richiesti dalla normativa).



Elementi sottoposti a controllo



- **Recepimento formale delle clausole statutarie;**
- Iscrizione al CONI;
- Modello EAS;
- **Effettività del rapporto associativo per le ASD (effettivo rispetto delle clausole statutarie);**
- Redazione del rendiconto economico - finanziario;
- **Rendicontazione dell'attività di raccolta fondi;**
- **Adempimenti dichiarativi e contabili.**



Requisiti statutari

Condizioni per usufruire delle agevolazioni - Art. 148, c. 8, TUIR

L'atto costitutivo e lo statuto devono essere redatti in forma di atto pubblico o scrittura privata autenticata o registrata. Lo statuto deve contenere le seguenti **clausole**:

- **divieto di distribuire**, anche in modo indiretto, durante la vita dell'associazione, **utili o avanzi di gestione** nonché fondi, riserve o capitale, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge;
- **obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente, in caso di suo scioglimento** per qualunque causa, **ad altra associazione** con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità, sentito l'organismo di controllo (dal 2 marzo 2012, Ministero del Lavoro), salva diversa destinazione imposta dalla legge;



Requisiti statutari

Condizioni per usufruire delle agevolazioni - Art. 148, c. 8, TUIR (segue)

Clausole statutarie:

- **disciplina uniforme del rapporto associativo** e delle modalità associative volte a garantire l'effettività del rapporto medesimo, escludendo espressamente la temporaneità della partecipazione alla vita associativa e prevedendo, per gli associati o partecipanti maggiori d'età, il diritto di voto per l'approvazione e le modificazioni dello statuto e dei regolamenti e per la nomina degli organi direttivi dell'associazione;
- **obbligo di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario** secondo le disposizioni statutarie;



Requisiti statutari

Condizioni per usufruire delle agevolazioni - Art. 148, c. 8, TUIR (segue)

Clausole statutarie:

- eleggibilità libera degli organi amministrativi, principio del **voto singolo** per ogni associato, **sovranità dell'assemblea** dei soci, associati o partecipanti e criteri di loro ammissione ed esclusione, criteri e **idonee forme di pubblicità delle convocazioni assembleari, delle relative deliberazioni, dei bilanci o rendiconti;**
- **intrasmissibilità della quota o contributo associativo** ad eccezione dei trasferimenti a causa di morte e non rivalutabilità della stessa.



Requisiti statutarî

Ulteriori condizioni per usufruire delle agevolazioni - Art. 90, L. 289/2002

Clausole statutarie:

- **denominazione:** indicazione nella denominazione sociale della finalit  sportiva e la ragione o la denominazione sociale dilettantistica
- **oggetto sociale** con riferimento all'organizzazione delle attivit  sportive dilettantistiche, compresa l'attivit  didattica;
- attribuzione della rappresentanza legale dell'associazione.



NOTA BENE:

È necessario il formale recepimento nello Statuto e l'osservanza di fatto delle clausole statutarie di cui sopra, pena il disconoscimento delle agevolazioni tributarie (Circolare n. 21/2003).



Indici di assenza di democraticità per le A.S.D.

- Mancata approvazione del rendiconto economico – finanziario;
- Mancata previsione di un rinnovo delle cariche direttive;
- Previsione di clausole statutarie limitative del diritto di voto (es. diritto di voto ai soli soci fondatori o soci con almeno 5 anni di anzianità);
- Previsione di clausole discriminatorie (es. il versamento facoltativo del contributo associativo per i soci fondatori);
- Delega di voto illimitata;
- Mancanza della documentazione a supporto delle deleghe di voto;
- Mancanza della consapevolezza della qualità di associato;
- Assenza di documenti a supporto della convocazione/partecipazione dei soci all'assemblea.



Indici di assenza di democraticità per le A.S.D. - Approfondimenti

Documenti a supporto della convocazione/partecipazione dei soci all'assemblea.

La Circolare n. 18/E del 1 agosto 2018, richiamando la precedente Circolare n. 9 del 24 aprile 2013, ribadisce che *«L'effettività del rapporto associativo costituisce presupposto essenziale per il riconoscimento alle associazioni sportive dilettantistiche dei benefici fiscali previsti dalla vigente normativa.»*

Al fine di verificare la sussistenza di detto presupposto, si ritiene indispensabile procedere ad una **valutazione complessiva da effettuare caso per caso**.

Le modalità di convocazione e verbalizzazione delle assemblee dei soci costituiscono, in via generale, **indici rilevanti** al fine di desumere la reale natura associativa dell'ente e l'effettiva democraticità del sodalizio, ma singolarmente considerati non possono comportare la decadenza dai benefici fiscali qualora, da una valutazione globale dell'operatività dell'associazione, risultino posti in essere comportamenti che garantiscano comunque la democraticità dell'ente.



Caso particolare

Democraticità nel rapporto associativo per le società sportive dilettantistiche senza scopo di lucro

L'articolo 90, comma 18, lettera e) della Legge 289/2002 prevede, in merito alla democraticità nel rapporto associativo degli enti sportivi dilettantistici non lucrativi che le norme sull'ordinamento interno siano ispirate a:

«principi di democrazia e di uguaglianza dei diritti di tutti gli associati, con la previsione dell'elettività delle cariche sociali, fatte salve le società sportive dilettantistiche che assumono la forma di società di capitali o cooperative per le quali si applicano le disposizioni del codice civile»



Attività “*in ogni caso*” rilevanti ai fini IRES e IVA

Attività commerciali:

- **cessioni di beni nuovi prodotti per la vendita** (eccetto le pubblicazioni delle ASD cedute prevalentemente ai propri associati);
- erogazione di acqua, gas, energia elettrica e vapore;
- gestione di fiere ed esposizioni a carattere commerciale;
- gestione di spacci aziendali, **gestione di mense e somministrazione di pasti**;
- trasporto e deposito di merci;
- trasporto di persone;
- organizzazione di viaggi e soggiorni turistici;
- prestazioni alberghiere o di alloggio;
- servizi portuali e aeroportuali;
- **pubblicità commerciale**;
- **telecomunicazioni e radiodiffusioni circolari**.



(art. 148, comma 4, DPR n. 917/1986 e articolo 4, comma 5, DPR n. 633/1972)



Indizio di commercialità

Promozione della pratica dell'attività sportiva dilettantistica (Circolare 18/2018)

Le **attività volte alla promozione dell'associazione** (ad esempio con la cartellonistica stradale o altre forme di messaggio volte a promuovere l'attività dell'ente), nonché **particolari condizioni agevolate di pagamento delle quote associative** (ad esempio attraverso convenzioni con società di credito al consumo) non rappresentano, di per sé, elementi che, singolarmente considerati, possono considerarsi decisivi e sufficienti per qualificare l'attività svolta dall'ente sportivo dilettantistico quale attività resa con le modalità commerciali proprie degli operatori di mercato.

Tali elementi però sono **indizi** che, unitamente ad altri possono comportare l'eventuale riqualificazione dell'attività svolta dall'associazione quale attività esercitata con le modalità commerciali.



Principali rilievi

- Mancata iscrizione al CONI;
- Mancata democraticità nella vita associativa nelle A.S.D.;
- False fatturazioni;
- **Recupero Iva su sponsorizzazioni e pubblicità;**
- Rimborsi spese fittizi o non congrui;
- **Omessa effettuazione delle ritenute sui compensi erogati;**
- Decadenza del regime della L. 398/91 a seguito di superamento del plafond di € 400.000,00 per proventi commerciali.



Recupero a tassazione di operazioni riconducibili alla sfera della commercialità



Sponsorizzazione

La **sponsorizzazione** è un **contratto atipico a prestazioni corrispettive** nel quale una parte (detta *sponsor*) si obbliga ad erogare mezzi economici, al fine di ottenere notorietà pubblica, nei confronti di un altro soggetto (sponsorizzato o *sponsee*), il quale si impegna ad effettuare determinate prestazioni affinché tale ritorno di immagine venga effettivamente conseguito.



Requisiti del contratto:

- natura **onerosa** dell'accordo;
- esistenza di **prestazioni contrapposte** tra lo *sponsor* ed il soggetto sponsorizzato;
- realizzazione di una **pubblicità** per lo *sponsor*.

Per gli **ESD**, i corrispettivi derivanti da un contratto di sponsorizzazione sono rilevanti ai fini **IRES** e ai fini **IVA**.



Sponsorizzazione

Se l'ESD sponsorizzato ha optato per il regime fiscale agevolato *ex* Legge n. 398/1991:

AI FINI IRES



le somme percepite a titolo di sponsorizzazione saranno imponibili in misura pari al **3 per cento** dei proventi conseguiti;

AI FINI IVA



la detrazione dell'Iva di cui all'articolo 19 del DPR n. 633/1972 è forfettizzata in misura pari al **50 per cento** dell'imposta relativa alle prestazioni di sponsorizzazione (articolo 74, comma 6, DPR n. 633/1972).



Sponsorizzazione

ATTENZIONE

L'applicazione del regime agevolativo, per i soggetti che hanno esercitato l'opzione *ex* Legge n. 398/1991, è limitata alle **attività commerciali connesse agli scopi istituzionali**, svolte dagli ESD.

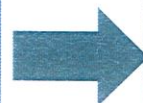
Pertanto, se un ESD svolge un'attività commerciale autonoma e distinta da quella istituzionale, per tale attività **non potrà fruire del regime agevolativo** (Circolare n. 18/E del 2018, paragrafo 6.2)



Emolumenti agli sportivi dilettanti

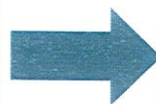
Art. 69, comma 2, del TUIR

Le **indennità, i rimborsi forfettari, i premi e i compensi di cui alla lettera m) del comma 1 dell'art. 67** non concorrono a formare il reddito (per il percipiente) per un importo non superiore complessivamente nel periodo d'imposta a € 10.000,00.



Le società e gli enti eroganti operano, con obbligo di rivalsa, una **ritenuta** (art. 25 comma 1 della L. 133/1999) se tali indennità, rimborsi, premi, compensi sono superiori a 10.000,00 € (d'acconto/d'imposta)

Non concorrono, altresì, a formare il reddito i **rimborsi di spese documentate** relative al vitto, all'alloggio, al viaggio e al trasporto sostenute in occasione di prestazioni effettuate fuori dal territorio comunale.



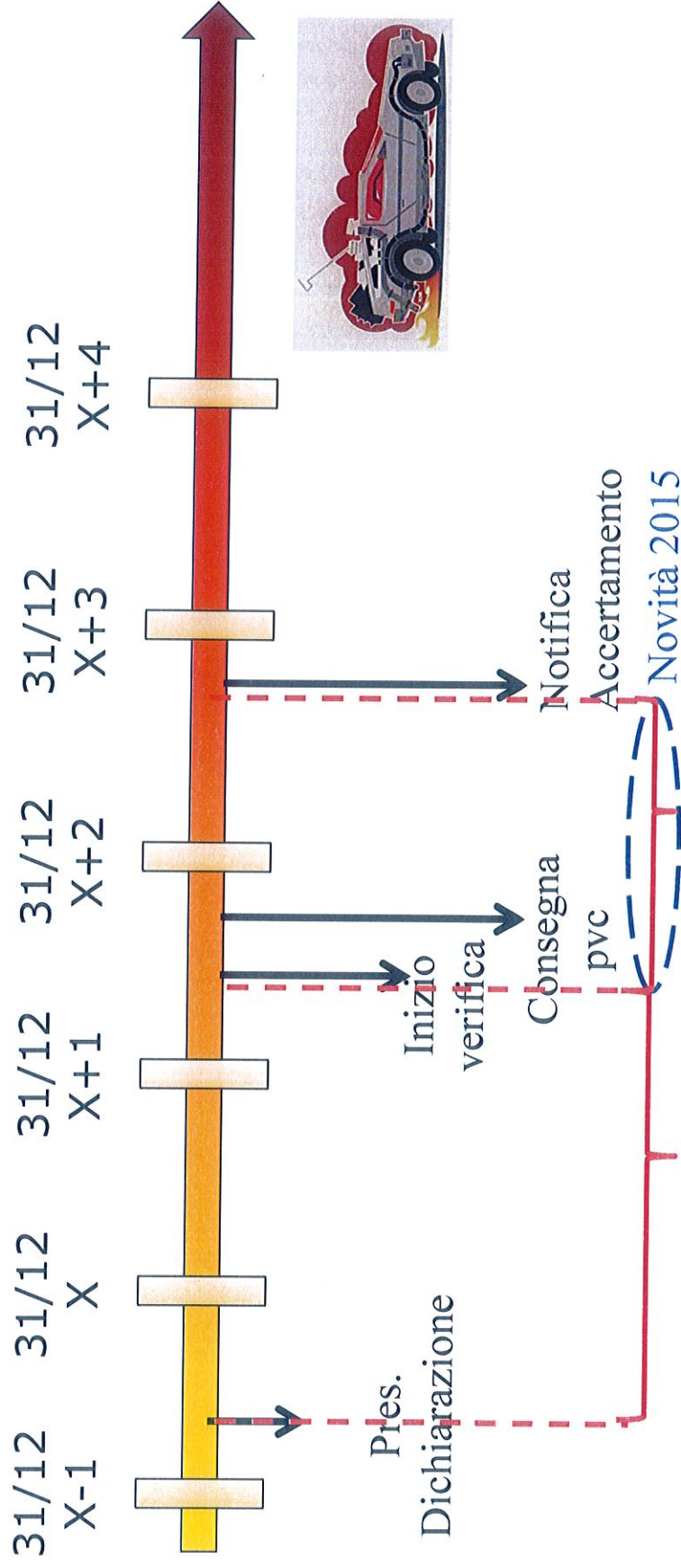
Spese devono essere:

- certe,
- inerenti alle attività dell'ente,
- congrue,
- autorizzate dal Consiglio Direttivo.



Ravvedimento (art. 13 D.lgs. 472/97)

LINEA DEL TEMPO...



È POSSIBILE FARE RAVVEDIMENTO CON PAGAMENTO IMPOSTA, INTERESSI E SANZIONI (QUEST'ULTIME IN MISURA DIVERSA A SECONDA DEL MOMENTO IN CUI LO SI EFFETTUA)

Ravvedimento (art. 13 D.lgs. 472/97)

La Legge 190/2014 ha modificato l'art. 13 del D.Lgs. 472/1997 sul ravvedimento.

Secondo la nuova formulazione del comma 1, lettera b-quater) di detto articolo, la sanzione è ridotta ad 1/5 del minimo, se la regolarizzazione degli errori e delle omissioni, anche se incidenti sulla determinazione o sul pagamento del tributo, avviene dopo la constatazione della violazione a seguito di verifica.

La fase istruttoria prodromica alla notifica di un accertamento e la consegna di un PVC non costituiscono più causa ostativa per l'applicazione del ravvedimento.

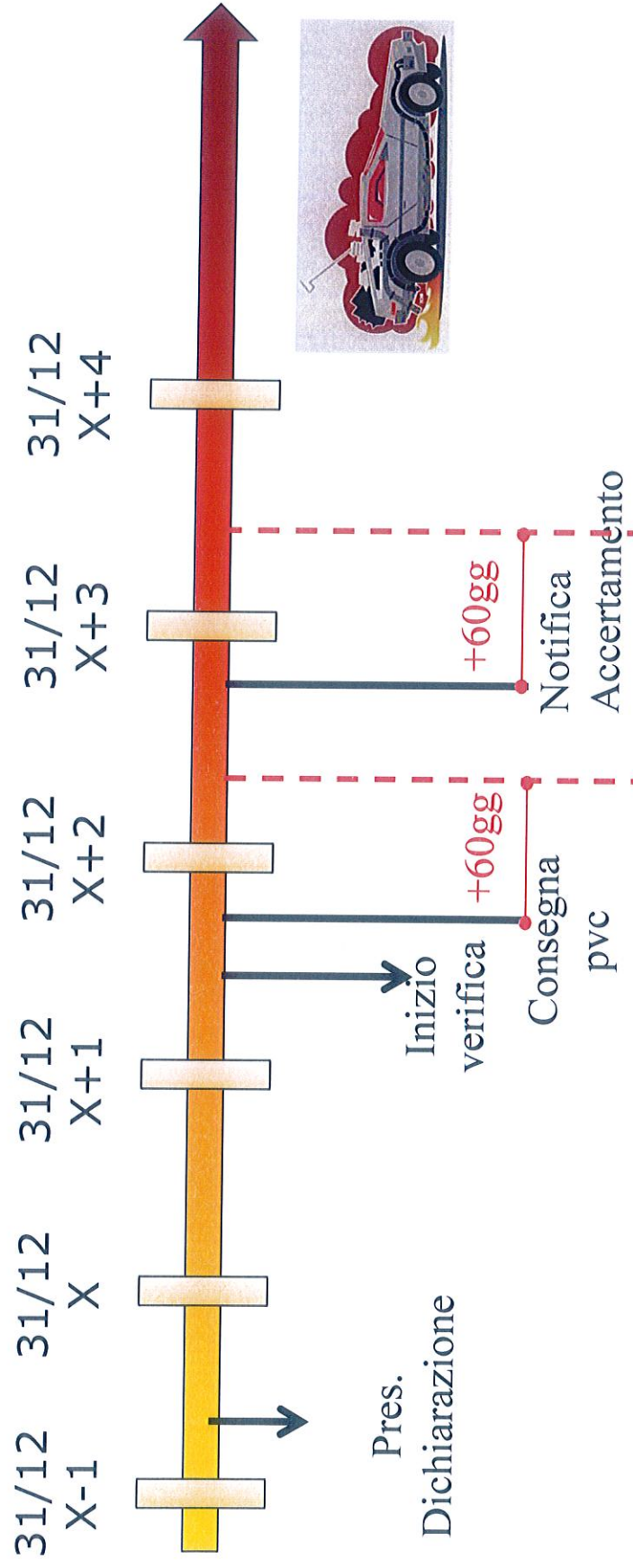
Le uniche cause ostative al ravvedimento sono: avviso di accertamento, atto di recupero crediti, atto di contestazione, atto di irrogazione sanzioni, avviso di liquidazione, comunicazioni emesse a seguito delle liquidazioni delle dichiarazioni.

Il pagamento e la liquidazione spontanea non precludono comunque l'inizio o la prosecuzione di accessi, ispezioni, verifiche o altre attività amministrative di controllo e accertamento.



Possibilità e termini

LINEA DEL TEMPO...



Pres. Memorie Difensive o Ricorso
 Pagamento Istanza di Adesione



Come si conclude l'attività di accertamento

Il contribuente, ricevuto l'avviso di accertamento, può valutare tra più opportunità:

- entro 60 giorni dalla notifica dell'accertamento, può optare per la *definizione integrale* (ex art. 15, D.Lgs. 218/1997) versando l'imposta richiesta, oltre a interessi e sanzioni pari ad 1/3. Nel caso in cui l'atto sia stato preceduto da un Processo Verbale di Constatazione, la definizione integrale comporta, in ogni caso, il pagamento delle sanzioni ridotte a 1/3;
- entro 60 giorni dalla notifica, può presentare *ricorso* alla Commissione Tributaria Provinciale competente. In questo caso può scegliere di versare le sole sanzioni (ex art. 17, D. Lgs. 472/1997) ridotte ad 1/3 e, qualora fossero presenti i requisiti, potrebbe presentare istanza di mediazione, in contemporanea al ricorso, con le medesime modalità e nello stesso termine previsto per il ricorso;

Come si conclude l'attività di accertamento (segue)

- entro 60 giorni dalla notifica, può presentare *istanza di accertamento con adesione* (ex art. 6, comma 2, D. Lgs. 218/1997), che sospende di ulteriori 90 giorni i termini per presentare ricorso e a cui potrebbe seguire l'atto di adesione (con sanzioni pari ad 1/3);
- può presentare *istanza di autotutela* per chiedere all'Amministrazione finanziaria il riesame di un atto, che ritiene sia da correggere o da annullare.
ATTENZIONE: l'autotutela non sospende i termini procedurali tributari;
- può non scegliere nessuna delle possibilità appena elencate, in tal caso si parla di **mancata opposizione e l'Ufficio provvederà all'iscrizione a ruolo di imposte e sanzioni al 100%.**

Approfondimenti

Determinazione del reddito imponibile in caso di decadenza dal regime di cui alla L. 398/1991, a seguito di attività di controllo fiscale

La Circolare 18/2018 ritiene possibile, da parte dei verificatori, procedere al **riconoscimento della deducibilità dei costi sostenuti** dall'ente sportivo dilettantistico al fine della ricostruzione della base imponibile IRES, sempre che l'ente sia in grado di fornire all'Amministrazione finanziaria i **riscontri contabili**, quali fatture, ricevute, scontrini fiscali o altra documentazione utile alla corretta determinazione del reddito.



Approfondimenti

Detraibilità dell'IVA assolta sugli acquisti di beni e servizi in caso di decadenza dal regime di cui alla L. 398/1991, a seguito di attività di controllo fiscale

Secondo la Circolare 18/2018, in caso di decadenza dal regime di cui alla L. 398/1991, a seguito di un controllo fiscale, **si può riconoscere il diritto alla detrazione dell'IVA pagata sugli acquisti**, ancorché le fatture d'acquisto non siano state correttamente annotate nel registro di cui all'art. 25 del D.P.R. 633/1972.

La condizione da rispettare consiste nella dimostrazione all'Amministrazione finanziaria, da parte dell'ente sportivo dilettantistico, della **presenza dei requisiti sostanziali**, quali soggetto passivo IVA, effettiva vendita di un bene o prestazione di un servizio, fattura regolare e così via.

Approfondimenti

Mancata tenuta del rendiconto previsto per le raccolte pubbliche di fondi

L'articolo 25, comma 2, lettera a), della Legge n. 133 del 1999, stabilisce che **non concorrono alla formazione del reddito imponibile** delle ASD e delle SSD senza scopo di lucro che hanno optato per il regime di favore di cui alla Legge n. 398/1991, **per un numero di eventi complessivamente non superiore a due per anno e per un importo complessivamente non superiore a 51.645,69 Euro:**

- a) i proventi realizzati “nello svolgimento di attività commerciali connesse agli scopi istituzionali”;
- b) i proventi realizzati per il tramite della **raccolta pubblica di fondi** in concomitanza di cerebrazioni, ricorrenze o campagne di sensibilizzazione.



Approfondimenti

Mancata tenuta del rendiconto previsto per le raccolte pubbliche di fondi

Per detti proventi, l'articolo 20, comma 2, del DPR n. 600/1973 prevede uno specifico obbligo che si sostanzia nella redazione, entro quattro mesi dalla chiusura dell'esercizio sociale, di un **apposito e separato rendiconto**, tenuto e conservato ai sensi dell'articolo 22 del DPR n. 600 del 1973, nel quale vanno riportate, in modo chiaro e trasparente, anche a mezzo di una relazione illustrativa, le entrate e le spese afferenti ciascuno degli eventi realizzati.



Approfondimenti

Mancata tenuta del rendiconto previsto per le raccolte pubbliche di fondi (segue)

La Circolare 18/2018 chiarisce che l'adempimento in questione può considerarsi soddisfatto qualora le entrate e le spese relative a ciascuno dei due eventi annuali di cui all'art. 25, co. 2, L. 133/1999, siano comunque **desumibili dalla contabilità generale dell'ente**, fermo restando la necessità di redazione e conservazione, per ciascuna manifestazione, della relazione illustrativa ex art. 20 e 22 del D.P.R. 600/1973.

Il mancato rispetto dell'obbligo contabile in questione, comunque, non determina l'inapplicabilità della disposizione di esclusione dall'IRES per i proventi non rendicontati, sempre che, in sede di controllo, sia possibile, da parte dell'ente controllato, **fornire gli idonei riscontri al fine di attestare la realizzazione dei proventi esclusi dal reddito imponibile.**

Approfondimenti

Mancata tenuta del rendiconto previsto per le raccolte pubbliche di fondi (segue)

Rimane, in questo caso, ferma l'applicazione delle specifiche **disposizioni sanzionatorie** per la mancata osservanza degli obblighi relativi alla corretta tenuta dei documenti contabili ai sensi dell'art. 9, co. 1, D.Lgs. 471/1997.

Diversamente, qualora non si sia provveduto alla rendicontazione dei proventi da raccolta pubblica, né sia possibile produrre all'Amministrazione finanziaria alcun documento attestante l'operazione effettuata, **detti proventi verranno assoggettati a tassazione con l'applicazione del coefficiente di redditività pari al 3%.**

ATTENZIONE



Approfondimenti

Mancata tenuta del modello previsto dal Decreto del Ministro delle Finanze 11 febbraio 1997 sulla fruibilità del regime fiscale ex L. 398/1991 (Circolare 18/2018)

Il mancato rispetto dell'obbligo contabile di annotare i proventi nel modello di cui al DM 11 febbraio 1997, ossia del prospetto dei corrispettivi, in cui inserire altresì i proventi ex art. 25, co. 2, L. 133/1999, le plusvalenze patrimoniali e le operazioni intracomunitarie, comporta l'applicazione delle specifiche disposizioni sanzionatorie previste dal D.Lgs. 471/1997 e non la decadenza dal regime fiscale ex L. 398/1991.

Ovviamente, sempre che gli inadempimenti non impediscano all'Amministrazione finanziaria la possibilità di verificare la sussistenza dei requisiti richiesti per beneficiare del regime stesso.

Tardiva presentazione del Modello EAS

Qualora il Modello EAS venga trasmesso oltre i termini ordinari, nonché oltre il termine per beneficiare dell'istituto della c.d. remissione *in bonis*, l'associazione o società sportiva dilettantistica senza fini di lucro **può usufruire dei benefici fiscali correlati all'onere dell'invio di tale Modello per le operazioni compiute successivamente alla presentazione di detto Modello**, anche se ricadenti nel medesimo periodo di imposta in cui avviene la comunicazione, **a condizione che ricorrano i requisiti qualificanti previsti dalla normativa tributaria.**

Restano escluse dal citato regime agevolativo le operazioni compiute antecedentemente alla presentazione del Modello EAS, ivi comprese quelle ricadenti nel medesimo periodo di imposta in cui avviene la comunicazione.



Grazie per l'attenzione!

